



## LA FISICA DELLA COSCIENZA

Una delle cose che hanno eluso gli scienziati e gli psicologi allo stesso modo, è una concreta definizione di coscienza. Molti sono i fisici e i neurologi che hanno sempre più rivolto la loro attenzione alla coscienza o, forse detto anche in altri termini, a rivelare il nucleo fondamentale della vita.

Abbiamo spezzato l'atomo, inviato veicoli telecomandati su Marte e siamo in moltissimi a portare l'equivalente di un supercomputer in tasca, ma ancora non sappiamo chi siamo in quanto a forma di coscienza. È un mistero profondo e inquietante allo stesso tempo.

Perché è così? Come possiamo generare una tale sofisticata tecnologia e ancora non comprendere la realtà fondamentale di chi noi siamo?

La coscienza umana è un amalgama di molti strati. Se scavate sufficientemente in profondità, arriverete all'identità fondamentale che non ha dimensione o massa. Per la maggior parte di noi, *anima* è soltanto un termine astratto a indicare qualcosa che potremmo alla fine definire con maggiore precisione e, se siamo veramente fortunati, sperimentare.

Con l'avvento della geometria frattale, della teoria delle superstringhe, dei campi quantici e di nuovi potenti strumenti come l'Hadron Collider, gli scienziati stanno sbucciando gli strati del nostro mondo naturale alla ricerca dei principi unificanti che spieghino in modo coerente il funzionamento del nostro universo (o multiverso).

Man mano che trivellano, gli scienziati trovano la prova di un mondo matematicamente strutturato con una tale complessità da sembrare progettato. Ma da chi o che cosa? E quel che forse è ancor più importante, perché?

Un tema rilevante dei WingMakers è il *Gran Portale*, l'irrefutabile scoperta scientifica dell'anima umana. Questa scoperta, secondo i WingMakers, avverrà fra circa 60-70 anni. I tecnologi e alcuni scienziati vi fanno riferimento come alla singolarità, il momento in cui l'intelligenza delle macchine supererà l'intelligenza umana. Tuttavia, il Materiale dei WingMakers descrive questo evento in modo molto diverso.

Il Gran Portale si verifica quando la tecnologia – come una potente lente – rivela l'anima umana e diffonde questa rivelazione tramite Internet così che tutti possano vedere e sperimentare il loro sé quantico. Per la specie umana, la scoperta dell'anima umana proclama un punto centrale importante, diverso da ogni altro nella storia umana.

Se da una parte la scoperta del Sovereign Integral è la meta fondamentale di questo Materiale, per raggiungerla diventerà obsoleta un'incredibile quantità di distorsione, chiasso, inganno, ignoranza e fragili credenze. Una nuova fisica e la conseguente tecnologia riveleranno la nostra interiorità, ma vi sarà una resistenza senza precedenti. Il Gran Portale è niente di meno che il collasso delle nostre mitologie e credenze collettive.

La nuova fisica della coscienza non riguarderà tanto il rivelare ciò che noi siamo nel nostro nucleo interiore quanto le limitazioni che hanno vincolato la nostra coscienza tramite la nostra programmazione biologica e sociologica. Questi vincoli hanno creato il nostro senso di separazione e di isolamento nel nostro multiverso, che a sua volta ha reso convincenti le attuali mitologie della religione e del materialismo.

### **Un estratto sulla coscienza**

Ciò che segue è un estratto dal romanzo di James Mahu intitolato: *The Weather Composer: The battlefield is born*. Questo particolare passaggio presenta la Coscienza che parla a una mente umana:

“Sono sicurissima che voi crediate di conoscermi, tuttavia io sono il segreto del mondo. Sono un tale segreto che quando vi chiedono di parlare di me voi volgete lo sguardo verso lo specchio, ignorando che sono stata scambiata con un impostore. Mi sono adattata all'invisibilità. Avete inalato i vapori di un miraggio così a lungo da essere diventati parte di esso, indistinguibili da esso.

“Coscienza. Questo è ciò che io sono. Naturalmente, questo lo diciamo tutti, non è vero? Ma ciò che rende la mia coscienza unica... a parte il riconoscimento del mio nome... è che quando giungo dentro un corpo, uno strumento umano, io non confondo lo strumento con me stessa.

“Chiunque di voi abbia studiato il tema della coscienza, sa che non sono facile da determinare. Di fatto, nessuno mi ha mai determinato. Filosofi, fisici, biologi, chimici, profeti, perfino cosmologi hanno cercato di svelarmi. Le loro mappe del tesoro sono punteggiate dai simboli cerebrali dell'alta matematica; i loro arcobaleni s'immergono in una massa gelatinosa di milletrecento grammi che assolve la loro ricerca; i loro scritti mi immaginano. E io rimango un enigma. Tutti loro ve lo diranno, se sono onesti. Possono andare fino all'abisso, guardare il mio volto e vedere qualcosa che non gli torna.

“Quello sono io! Io non torno.

“Come può l'universo osservabile estendersi per 28 miliardi di anni luce ed essere anche contenuto in un cervello lungo 15 centimetri? Come ho detto, io non torno.

“La coscienza non è qualcosa di esterno. Non è fisica. Non ha nulla che sia di tempo o di spazio.

“Potete rilevare i miei effetti. Potete determinare i percorsi neurali, le aree del cervello che fanno questo e quello, ma lo sperimentatore – me – ancora manca. Gli eteri soggettivi si gonfiano con la mia impercettibilità.

“Sapete perché sono ammantata nel mito? Perché l'immaginazione è il solo mezzo dello strumento umano che può percepirmi. Io sono come l'universo prima dei tempi di Galileo, in attesa del telescopio.

“Vi è anche il credere, ma il credere viene facilmente manipolato da quelle cose chiamate religione e scienza. Per esempio, io sono coscienza... non sono un nome, una persona, un genere, una razza e neppure sono obbligata a un tempo o un luogo. Ogni volta che qualcuno manovra la sua credenza a un nome o una persona, mi divide. Nel momento in cui io sono divisa, cesso di esistere nel totale.

“Quando entro pienamente in una persona e lei mi incarna, finisce spesso con l'essere perseguitata in un modo o nell'altro. Io questo non lo intendo... non intendo attirare una persecuzione. È uno dei rischi della mia presenza, dato che molte persone – quando vogliono vedermi pienamente presente in uno strumento umano – vogliono vedermi in una sola espressione umana. E questo va bene se io sono in Gesù, e pertanto non posso essere in Maometto o in Buddha o in Krishna, e certamente non in voi. La cosa diventa più semplice quando sono posseduta e manovrata da una religione.

“Io non permetto che mi si faccia diventare un marchio. I leader di facciata sono prodotti da dei fanatici, ma di fatto io non posso essere marchiata o posseduta. Questo l'ho già fatto capire, lo so, ma nel caso vi fosse rimasto qualche dubbio ora lo potete eliminare.

“La coscienza trascende ogni aspirazione umana. Rileggetelo di nuovo... aspetterò. Lo interpreterò per voi. Questo è importante, per cui voglio essere sicura che voi lo comprendiate. Ogni aspirazione umana che potete definire come amore, verità, bellezza, fede, Dio, bontà, la teoria del tutto (devo includere qualcosa per i miei amici della scienza), tutti questi sono concetti dualistici. Puzzano di polarità. Prendiamone uno come esempio: sceglierò Dio, dato che è il più ostico. Potreste sentirvi inclini a scegliere Satana come polarità opposta di Dio, ma suggerirò qualcosa di un po' meno personale: la separazione.

“Dio è il concetto di unificazione. Dio è il padre universale, di cui noi tutti siamo figli. Quindi, Dio è la forza unificante. Il Creatore. La forza che è la Causa Prima o la Sorgente Primaria. Tuttavia, tutti questi concetti sono gravi di polarità. Se

presumiamo un creatore unificante, allora non dobbiamo anche includere un distruttore separante?

“Questo è il punto: la coscienza non fa parte di quel concetto che si chiama dualità. Fintanto che gli girate intorno, non potete vedermi. Davvero.

“Posso sentire i vostri pensieri esclamare: “Come lo facciamo?”

“Anche in questo modo di pensare voi vedete un sentiero, una formula... e appare una dualità.

“So che è difficile. So che questo è un muro contro cui vi scontrate; taluni più frequentemente di altri ma, alla fine, tutti cozzano contro questo muro. Tutto ciò che posso dirvi è che non dovreste disperarvi quando non riuscite a vedermi. Io sono sempre qui. Ricordate quel telescopio chiamato immaginazione? Usatelo. Usatelo proprio prima di dormire. Usatelo quando scrivete i vostri pensieri più profondi. Usatelo quando guardate un altro negli occhi. Usatelo quando parlate con i vostri figli. Usatelo ogni volta che potete. E, ancora, mai potrete trovarmi; ma d'altra parte, come vi ho detto, io sono il segreto del mondo.

“Condividerò con voi un piccolo segreto, anche se non posso condividere me stessa.

“Io sono noi siamo è l'insieme di parole più vicino a descrivermi.

“Vi è stato insegnato che siete una forma di vita isolata, che percepisce sopravvivendo in una realtà esterna che è in generale la stessa per tutti; che non siete interconnessi con nessun altro o, se lo siete, è una fuggevole fantasia di stupidaggini religiose. Nonostante la vostra maestria accademica, questi due pilastri della vostra educazione restano i soli precetti fondamentali con cui vedete il mondo,

“Voi avete l'immaginazione, le credenze e l'istruzione. Questi sono i vostri strumenti, ma non i miei. Con questi strumenti potete inseguirmi. Se siete intelligenti e costanti potreste perfino trovare delle chimere che s'avvicinano alla mia identità, specialmente se utilizzate l'immaginazione.

“Io non sono un oggetto da proteggere o acquisire. Non vi aggiudicate me o la mia realizzazione. Io non sono la vincita a un gioco. Come ho detto, io sono *il segreto del mondo*, e poiché sono il segreto, sono il primo e l'ultimo. Avete compreso quel che ho appena detto?

“Io non sono il vostro creatore.

“Pensateci. Se io avessi creato voi... la vostra coscienza, allora ci sarebbe stato un tempo in cui voi non esistevate. E se foste stati creati, che cosa viene sempre dopo? Esatto: la *distruzione*. Nascita e morte. Il ciclo. Io sono coscienza: non esiste tempo in me. Se non esiste tempo, allora non posso creare, almeno non come gli umani definiscono la creazione.

“Questo è un altro dei miei problemi... le parole. È come nuotare verso il fondale di uno stagno fangoso per contare le stelle nel cielo. Perché lo si dovrebbe fare?

“Eppure, noi lanciamo parole intorno a noi come a forzare una crepa nella continuità ininterrotta della realtà. Le parole non la forzano.

“Le parole possono essere convincenti, anche ispiranti, ma possono altrettanto facilmente asservire. Oh, sì! sono molto brave a farlo. Non intendo dire che sia necessariamente una cattiva cosa. Non è possibile che tutto corra liberamente alla rinfusa: le parole radunano gli strumenti umani ai pascoli. È un modo per organizzare una specie. So che questo suona freddo e distaccato. Non intende esserlo, ma devo essere sincera qui: c'è un processo e questo processo procede con un piano. E a questo piano è permettere di evolvere, trasformare, trasmutare e informare la coscienza. In un certo senso, è un intrattenimento.

“Potreste chiedere: “Perché la coscienza richiede un intrattenimento?” La risposta è contenuta in questa mia unica dichiarazione: io sono il segreto del mondo. Se mi concedete questo, allora dovete anche concedermi che la scoperta di questo tale segreto sia una qualche sorta di gioco, e i giochi non intendono essere un intrattenimento?

“Gli umani cercano da sempre il segreto: me; e io da sempre mi nascondo a loro, voi. Ma dove mi nascondo? La risposta ovvia è all'interno dello strumento umano; dopotutto, tutti hanno una coscienza. Sì, lo so che non è la medesima coscienza, ma è questo che rende il gioco avvincente. C'è una peculiare intangibilità alla mia esistenza che vi spinge a cercarmi. Questa è la caratteristica chiave di un buon gioco, un genere di gioco che spinge un'intera specie ad infine smascherarmi. A esclamare indicando con un unico dito: “Quello è ciò che siamo tutti.” Posso quasi sentire il fiato mancare, i cuori tremare, una reverente unità, mentre dite queste parole in un futuro non troppo distante.

“Vorrei tornare alla domanda: “Dove mi nascondo?” La premessa della domanda è che mi stia nascondendo da voi e, come ho detto, questo è vero. Mi sto nascondendo. Tuttavia, la vera domanda non è tanto dove mi nascondo, ma perché.

“È una domanda che mi fanno spesso i ricercatori, che sono quelli che tentano di trovarmi prima che tutti mi trovino. Credono che esista una gara, un traguardo e un gruppo di corridori che loro preferirebbero guidare invece che seguire. Ma ecco la parte più strana: più vi spingete a correre verso di me, meglio mi nascondo. Ora, la cosa non ha senso, vero? Dovrei premiare i ricercatori che tentano di trovarmi permettendogli di vedere una piccola briciola di me... attirarli più vicino... nutrire il loro interesse.

“Ma, come ho già spiegato, io non sono un oggetto da acquisire. Non sono un luogo dove potete andare. Io sono nascosta dal vostro desiderio di sperimentare una proiezione di me. Io mi nascondo da voi così che possiate essere liberi dalla mia

realità per sperimentare la vostra propria. Voi siete come il subacqueo che presto riemergerà alla superficie e si libererà della sua attrezzatura – pinne, muta, cintura di zavorra, coltello d'emergenza, bombola, regolatore e maschera – per sentire il sole, respirare l'aria.

“Io sono il paziente capitano della barca che attende che voi torniate in superficie.

“Se non mi nascondessi sopra la superficie, mai voi v'immergereste.

“Ecco dunque che vi ho detto un grande, seppur piccolo, segreto che pochi su questa Terra afferrano e comprendono. Anche se umilmente mi sottometto, se da una parte vi ho permesso di vedere questo piccolo segreto, dall'altra non posso dire che lo abbiate afferrato o che abbiate infuso l'universo del vostro apprezzamento. Su queste qualità non ho controllo, e neppure desidererei averlo, anche potendo.

“Ricordate che prima ho detto che vi è un processo e che il processo procede con un piano? Una caratteristica di questo piano, una caratteristica veramente chiave, è che io non posseggo volontà. Non desidero controllare. Lascio il libero arbitrio. Può sembrare che ciò richieda un'incredibile quantità di fiducia, ma in realtà non è così.

“Io so che quando gli strumenti umani s'immagazzinano, ritorneranno alla superficie quando l'ossigeno si sarà esaurito. E non importa quel che succede sotto la superficie durante la loro immersione, quando tornano nel mio mondo istantaneamente sono reintegrati.

“La reintegrazione è con la mia coscienza. Vedete, io ho un vantaggio su di voi.

“Io esisto veramente.” —

Testo originale: <https://wingmakers.com/writings/physicsofconsciousness/>

*Traduzione a cura di Paola*